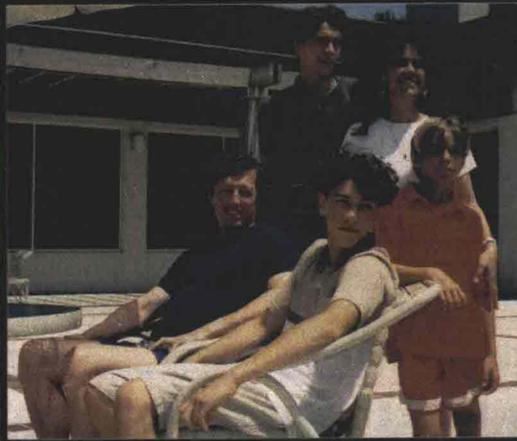


spettacoli  
UNA STORIA VERA

BEATA GIOVENTÙ

A DESTRA, LA COPERTINA DEL LIBRO DI JAMES FRANCO, A CALIFORNIA CHILDHOOD. SOTTO, DA SINISTRA, DUE DIPINTI DALL'AUTORE CONTENUTI NEL LIBRO E UN RIRATTO DI FAMIGLIA: L'ATTORE È IN PIEDI CON LA MAGLIETTA VERDE. CON LUI IL PADRE DOUGLAS EUGENE, LA MADRE BETSY LOU E I FRATELLI MINORI TOM E DAVE.



INSIGHT EDITIONS (4)

# JAMES FRANCO

## LA MIA VITA È UNA POESIA CHE HO SCRITTO IO

UN NUOVO LIBRO PER L'ATTORE (E REGISTA, PITTORE, FOTOGRAFO) CHE STAVOLTA AFFRONTA, ANCHE IN VERSI, IL TEMA DELL'INFANZIA. «SCRIVERE MI AIUTA PERSINO QUANDO RECITO» DICE «IN FONDO IL PRINCIPIO È LO STESSO: PARTIRE DA SE STESSI E PUNTARE AL CUORE DI TUTTI»

di TIZIANA LO PORTO

**N**EW YORK. A due anni dal suo esordio con la raccolta di racconti *In stato di ebbrezza* (minimum fax, pp. 192, euro 14), James Franco è di nuovo in libreria con un libro semiautobiografico e bello.

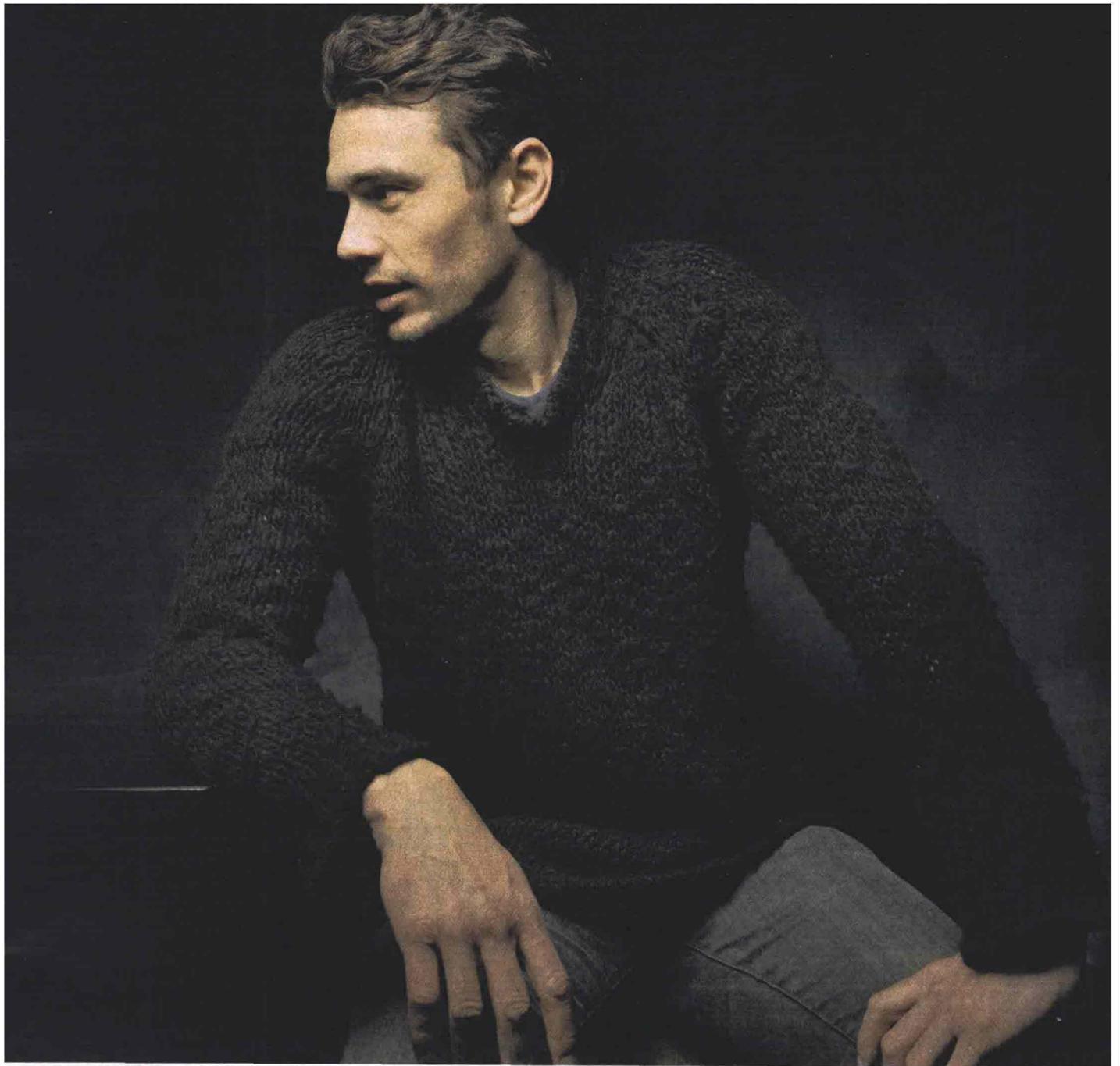
Si chiama *A California Childhood* (Insight Editions), un'infanzia californiana, ed è costruito intorno all'idea e alla pratica della memoria. Il libro comincia come un album di famiglia, con foto dell'infanzia di Franco, dei suoi fratelli Tom e Dave, dei genitori Doug e Betsy, insieme a

pagine del diario della madre e poesie. Prosegue con alcuni ritratti in bianco e nero, dipinti e altre poesie che dell'adolescenza raccontano atmosfere, primi amori e sentimento. Finisce con storie sorelle di quelle di *In stato di ebbrezza*, ambientate ai margini dell'America e abitate da adolescenti impegnati a crescere in una periferia che ogni tanto è solo California, ogni tanto è ovunque nel mondo.

E ovunque nel mondo potrebbe essere James Franco adesso, mentre interpreta nuovi colossal, piccoli film indipendenti e serie tv, dirige, preproduce, po-

stroduce altri piccoli film indipendenti, videoclip e spot pubblicitari, va al cinema, si prepara per il suo primo spettacolo a Broadway (*Uomini e topi* di Steinbeck), colleziona master in prestigiose università, legge moltissimo, collabora con alcuni giornali, ha un blog, scrive interviste, disegna, dipinge, fotografa, fa collage, crea opere d'arte, espone opere d'arte, suona con la sua band, registra canzoni, pubblica raccolte di racconti e libri d'arte e di poesia, twitta, dirige film. **Dove lo trova il tempo per scrivere?**

«Studio scrittura al Warren Wilson



College. Mi sono diplomato lì in poesia, adesso studio narrativa. Per cui sono costretto a scrivere minimo cinquanta pagine di narrativa al mese. Di solito ne scrivo di più. Le scadenze mi motivano». **In *A California Childhood* scrive: «Diario di mamma 16/7/79. Teddy dice: libro». Sul serio la prima parola della sua vita è stata «libro»?**

«Vai a sapere se è stata quella o un'altra. Di sicuro c'è che mia madre è una scrittrice per cui dovevano esserci un bel po' di libri in giro per casa».

**Il primo libro che ha amato?**

**JAMES FRANCO**, 35 ANNI, HA INIZIATO A RECITARE NEGLI ANNI 90 IN TV. È DIVENTATO FAMOSO INTERPRETANDO HARRY OSBORN IN **SPIDER-MAN**

«*Il coniglietto fuggiasco*. E poi, nell'ordine, *Il coniglietto di velluto*, *Vicolo Cannery*, *Il mago di Oz*, *Lo Hobbit*».

**Il preferito di adesso?**

«*Moby Dick*. È immenso. Ha dentro così tanto materiale in così tanti stili».

**Ricominciamo dalle due parole del titolo del suo nuovo libro, *California e infanzia*. La *California* è stata così importante per la sua formazione?**

«In parte lo è stata, in parte no. Le

storie di *A California Childhood* le ho scritte tutte più o meno mentre scrivevo la mia prima raccolta di racconti, *Palo Alto Stories*. Volevo storie che fossero ambientate esattamente lì, ma che al tempo stesso fossero universali. Dopo che è uscito il libro, in tanti mi hanno detto che leggere i miei racconti li fa ripensare alle loro adolescenze, anche se è gente che non è cresciuta a Palo Alto e nemmeno in California. Quando si è giovani e si vive in periferia, c'è tutta una serie di rituali condivisi che prescindono dai luoghi o dalle condizioni economiche del >>>

**spettacoli**  
UNA STORIA VERA

quartiere. Ciò detto, è anche vero che in queste storie la descrizione di certi ambienti della California è fondamentale. Serve a dare colore. Da scrittore devi essere specifico per diventare universale.

**Poi, quando si diventa adulti, che ne è dei luoghi?**

«Restano importanti. La gente e i luoghi hanno una grande influenza su di noi. È con loro che interagiamo quotidianamente. Possiamo pure ribellarci al nostro ambiente, ma anche questa nostra ribellione finisce per influenzarci. In negativo, ma ci influenza. Così come ci influenza la cultura pop. Il mondo oggi è estremamente connesso, e gente in posti lontanissimi tra loro finisce per essere influenzata dalle stesse cose».

**L'altra parola che ha messo nel titolo è infanzia. Le manca?**

«Credo mi piaccia di più col senno di poi. Vissuta in soggettiva mi piace di meno. Da bambino sei innocente, non sai come funziona il mondo. Mi piace meditare sull'infanzia godendomi la conoscenza che l'età adulta mi ha portato. Guardare all'infanzia con gli occhi della maturità. Il meglio di quell'età è che tutto è nuovo. Il peggio è che sei stupido».

**Il ricordo peggiore e il migliore della sua d'infanzia.**

«Era tutto brutto. Col tempo è diventato bello».

**A seguirlo come attore, e artista, e autore, e tutto il resto, si direbbe che la sua vita stia a metà strada tra realtà e finzione.**

«Sì, perché la mia vita è pubblica. Ed è inevitabile che sia legata a tutto quello che faccio. Prima cercavo di tenere le due cose separate, a un certo punto ho deciso di farle incrociare».

**Quanto la finzione è utile nel descrivere la realtà?**

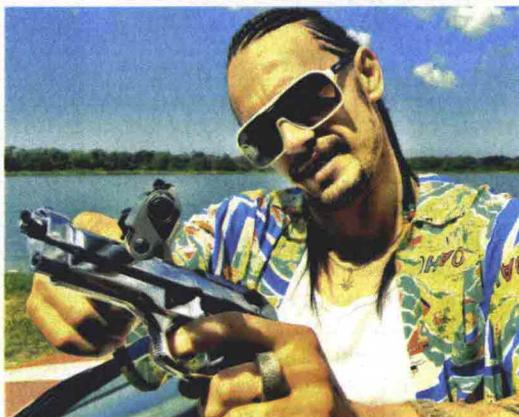
«La finzione ti permette di mettere a fuoco certi momenti particolari. Ti permette di mostrare il dettaglio delle fantasie che ci circondano. Ti dà le minime e le massime inflessioni di una personalità».

## L'ATTORE CHE VOLEVA ESSERE JAMES DEAN E SPIDERMAN

Tutta colpa di James Dean. È stato interpretando il protagonista di *Gioventù bruciata*, il mito perduto degli anni Cinquanta, nel film tv diretto da Mark Rydell nel 2001, che James Franco ha prenotato un posto tra le giovani star di Hollywood. Per prepararsi al ruolo, cominciò a fumare, imparò a correre in moto e a suonare i bonghi. Bazzecole? Non proprio, visto che il ragazzo viene da una famiglia molto intellettuale: mamma poetessa, nonna paterna scrittrice e nonna materna artista. Subito dopo fu un altro personaggio da fumetto a segnare il suo destino: *Spider Man*. Doveva addirittura essere il protagonista dei tre film sull'Uomo ragnò, ma Tobey Maguire gli soffiò la parte. A lui rimase il ruolo di Harry Osborn, il figlio del cattivissimo Green Goblin (Willem Dafoe) e migliore amico dell'eroe. Era così bello, così malinconico e così sfortunato che ha quasi offuscato la performance di Maguire. Da allora la carriera di Franco è stato come andare sulle montagne russe: sali e scendi con il fiato sospeso, con ruoli che cambiano registro a velocità sorprendente. Il malinconico eroe del *Tristano e Isotta* di Kevin Reynolds (2006), il compagno omosessuale di Sean Penn nel bellissimo *Milk* e poi la parte

da Oscar (solo nomination purtroppo) di *127 ore*, la ricostruzione di Danny Boyle della vicenda dello scalatore Aron Ralston rimasto ferito e imprigionato per giorni fra le rocce. Ora è nei cinema italiani in *Il grande e potente Oz* di Sam Raimi e in *Spring Breakers* di Harmony Korine, ma presto lo vedremo nei panni di Hugh Hefner (il fondatore della rivista *Playboy*) in *Lovelace*, sulla protagonista di *Gola profonda* Linda Lovelace, diretto da Robert Epstein e Jeffrey Friedman, con i quali aveva già girato *Urlo*, il biopic su Allen Ginsberg.

**FEDERICA LAMBERTI ZANARDI**



DALL'ALTO, JAMES FRANCO NEL GRANDE E POTENTE OZ DI SAM RAIMI E IN SPRING BREAKERS DI HARMONY KORINE

personaggio una vera vita emotiva devi trovare il mondo di dargli le tue stesse radici, anche se poi in superficie tu e il tuo personaggio siete diversissimi».

**Nella linea immaginaria tra realtà e finzione, dove metterebbe la poesia?**

«La poesia è reale quanto la narrativa, ed è altrettanto immaginaria, solo filtra attraverso prismi di tipo diverso».

**Scrivi sempre poesia?**

«Sì, e moltissima. Ho una raccolta che uscirà ad aprile del 2014. Ma ho già finito quella successiva».

**Gia Coppola ha appena finito di girare un lungometraggio dal suo *In stato di ebbrezza*. L'ha visto?**

«Sì, ed è fantastico. Sapevo fin dall'inizio che doveva essere Gia a dirigere il film, anche se sarebbe stato il suo primo lungometraggio. È una giovane artista di talento e volevo che le mie storie venissero mediate dalla sua prospettiva analitica e femminile».

**TIZIANA LO PORTO**

**Viceversa, i ricordi quanto sono utili nell'inventare storie?**

«I ricordi sono la cosa che uso nel mio lavoro. Non che siano necessari, ma di solito parto da qualcosa di reale e poi lo inserisco in un contesto inventato. Recitare è molto simile: per dare a un